

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO
PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA A MONTE
DELL'ABITATO DI FARRA D'ALPAGO IN VIA XVII APRILE
CUP: F61B21006410003

**COMMITTENTE****PROVINCIA DI BELLUNO**

Via Sant'Andrea, n. 5 – 32100 Belluno

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

dott.ssa Stefania Bassani

**PROGETTAZIONE GENERALE
E DIREZIONE LAVORI:**studio di ingegneria
Mazzoran Tiloca De Lottopiazza dei Martiri, 29
32100 - Belluno
tel. 0437.659236via Roma, 59
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL)
tel. 0436.2764 - fax 0436.870416

studiomtd.it - info@studiomtd.it

ing. Ludovico De Lotto

RELAZIONE GEOLOGICA**Sede operativa di Alpago**Viale al lago, 10 - località
Farra - 32016 Alpago (BL)

mobile +39 340 9824957

e-mail: studio@geopadovan.it

dott. geol. Tiziano Padovan

RELAZIONE PAESAGGISTICA**DATA**

31/08/2022

AGGIORNAMENTI**ALLEGATO****R4**



Al Comune di Alpago
Via Roma n. 31
32016 Alpago (BL)
alpago.bl@cert.ip-veneto.net

Relazione paesaggistica
(D.P.C.M. 12/12/2005)

Il sottoscritto

DA COMPILARE SE PERSONA FISICA

cognome e nome		codice fiscale	
nato a		il	
Residente a:			
comune		c.a.p.	provincia
località, via, n. civico			
Telefono	Fax	Mail	

DA COMPILARE SE PERSONA GIURIDICA (DITTE/ENTI/SOCIETA')

ragione sociale/nominativo		codice fiscale o partita IVA	
Provincia di Belluno		00847010253	
Con sede a:			
Comune		c.a.p.	provincia
BELLUNO		32100	BL
località, via, n. civico			
Via S. Andrea 5			
Telefono	Email	Pec	
0437 959 111	urp@provincia.belluno.it	provincia.belluno@pecveneto.it	

LEGALE RAPPRESENTANTE

cognome e nome		codice fiscale	
Arch. Wanda Antoniazzi		NTNWND64P51F999F	
nato a		il	
Oderzo (TV)		11.09.1964	
Residente a:			
comune		c.a.p.	provincia
Vittorio Veneto		31029	TV
località, via, n. civico			
Via San Fris 9			
Telefono	Fax	Mail	
0437 959241		w.antoniazzi@provincia.belluno.it	

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA

PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA A MONTE DELL'ABITATO DI FARRA D'ALPAGO IN VIA XXVII APRILE - CUP: F61B21006410003.

OPERA CORRELATA A:

- | | | |
|---|--|---|
| <input type="checkbox"/> Edificio | <input type="checkbox"/> Territorio all'aperto | <input type="checkbox"/> Lotto di terreno |
| <input checked="" type="checkbox"/> Corsi d'acqua | <input checked="" type="checkbox"/> Area di pertinenza o intorno dell'edificio | <input type="checkbox"/> Strade |

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Temporaneo o stagionale | | |
| <input checked="" type="checkbox"/> Permanente | <input checked="" type="checkbox"/> a) fisso | <input type="checkbox"/> b) rimovibile |

5.1 DESTINAZIONE D'USO

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Residenziale | <input type="checkbox"/> Industriale / Artigianale | <input type="checkbox"/> Commerciale / direzionale |
| <input checked="" type="checkbox"/> Agricolo | <input type="checkbox"/> Ricettiva / Turistica | <input type="checkbox"/> Altro |

5.2 USO ATTUALE DEL SUOLO

- | | | |
|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> Urbano | <input checked="" type="checkbox"/> Agricolo (pascolo) | <input checked="" type="checkbox"/> Boscato |
| <input type="checkbox"/> Naturale non coltivato | <input type="checkbox"/> Intervento all'interno di zona già destinata a campeggio | |

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

- | | | |
|---|--|---|
| <input type="checkbox"/> Centro storico | <input type="checkbox"/> Area urbana | <input checked="" type="checkbox"/> Area periurbana |
| <input type="checkbox"/> Insediamento sparso | <input type="checkbox"/> Insediamento agricolo | |
| <input checked="" type="checkbox"/> Territorio agricolo | <input type="checkbox"/> Area naturale | |

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Costa (bassa / alta) | <input type="checkbox"/> Ambito lacustre / vallivo |
| <input type="checkbox"/> Pianura | <input checked="" type="checkbox"/> Versante montano |
| <input type="checkbox"/> Altopiano / promontorio | <input checked="" type="checkbox"/> Piana valliva montana/collinare |
| <input type="checkbox"/> Terrazzamento | <input type="checkbox"/> Crinale |

ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1 - DESCRIZIONE DEI CARATTERI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area d'intervento è situata in Comune di Alpago (Farra) a quota compresa tra 394 e 423 m s.l.m., in sinistra Torrente Tesa, a lato di Via XXVII Aprile 1945, ai piedi della dorsale occidentale del Col Piai lungo un pendio boscato che nella parte basale sfuma in un prato sfalcio in prossimità delle ultime case del settore settentrionale dell'abitato di Farra.

Il modesto versante di raccordo tra il crinale roccioso e la piana di fondovalle è caratterizzato da notevole pendenza nel settore superiore, disseminato di rocce affioranti. L'inclinazione del pendio si riduce gradualmente mano a mano che ci si avvicina agli edifici.

La copertura arborea si presenta densa, omogenea e continua. Nel complesso la formazione forestale è ascrivibile alla tipologia dell'Orno-ostrieto di falda detritica. Il bosco è edificato in prevalenza da latifoglie a fogliame caduco (carpini, frassini, querce, faggio), talora frammiste a conifere (pino silvestre, qualche abete rosso) comunque adatte agli ambienti segnati da aridità edafica conferita soprattutto dalla matrice calcarea e dalla superficialità dell'orizzonte organico.

Sotto l'aspetto geologico l'area oggetto di intervento è caratterizzata dalla presenza di una matrice marnoso-argillosa poco praticamente impermeabile e da un substrato di copertura argilloso-limoso con basso grado di permeabilità.



Fig. 1 - Panoramica invernale dell'area di intervento dal Via XXVII Aprile 1945.

2 - VALUTAZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AMBITO DI INTERVENTO

2.1 - Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore

2.1.1 – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.R.C.)

Con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30/06/2020 (BUR n. 107 del 17/07/2020) è stato approvato il PTRC 2020, attualmente in vigore.

Il PTRC non aggiunge alcunché al quadro vincolistico pertinente alla tipologia e collocazione delle opere in oggetto.

2.1.2 – Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Belluno (P.T.C.P.)

Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/2004, con la D.G.R. 23/03/2010 n. 1136 è stato approvato il P.T.C.P. della provincia di Belluno.

La Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (Tav. C1b), così come nella Tav. C3b, che individua le componenti del Sistema ambientale provinciale, non aggiunge alcunché al quadro vincolistico pertinente alla tipologia e collocazione delle opere in oggetto.

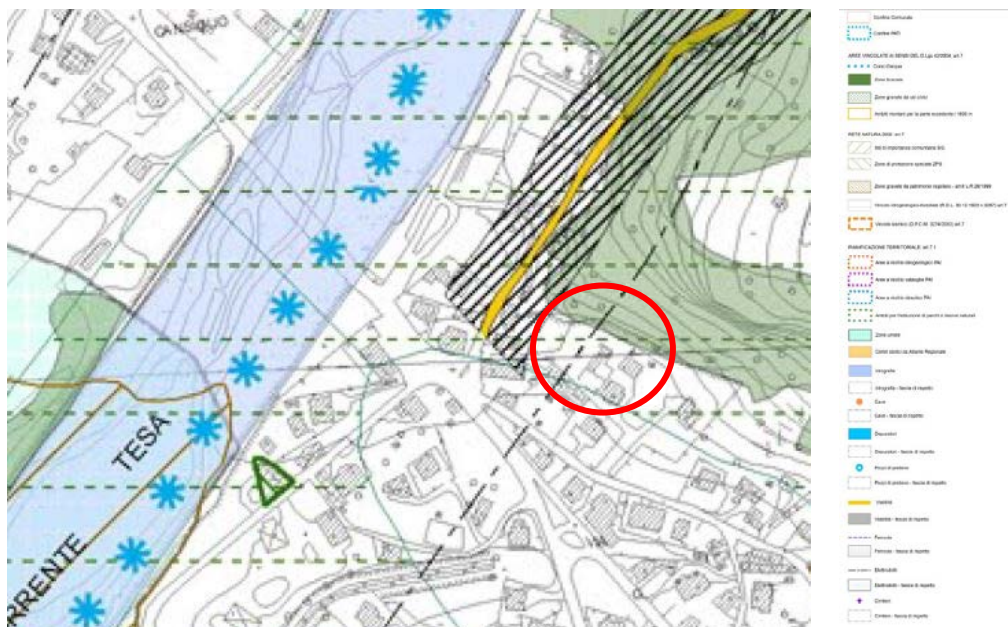
2.1.3 - PAT e PRG del Comune di Alpagò

Con L.R. n. 6 del 18/02/2016 (BURV n. 15 del 22/02/2016), i Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago sono stati fusi in un unico Comune denominato Alpago a far data dal giorno 23/02/2016.

Il nuovo Comune è dotato di un PATI e di un PRG.

L'elaborato 1b (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale) del PATI riporta i seguenti vincoli per l'area di intervento:

- vincolo idrogeologico-forestale;
- vincolo di destinazione forestale;
- fascia di rispetto del Torrente Tesa.



Il PRG riporta la Tav.02.05 (Zone significative – Farra Nord) nella quale ricade anche l'area in esame e per la consultazione dell'estratto della quale si rinvia all'elaborato A0 (Inquadramento generale) del progetto.

La cartografia che accompagna PATI e PRG nulla aggiunge al quadro vincolistico sotto esaminato.

L'art. 12.1.2 b) delle Norme tecniche del PATI stabilisce che per tutte le tipologie di bosco di recente formazione è ammessa e incentivata una gestione sostenibile sia per scopi protettivi (tutela degli acquiferi e la stabilità dei versanti), [...] in conformità alle esigenze di sicurezza nonché per finalità produttive. In tale ambito rientra l'intervento proposto, che, dunque, è conforme allo strumento urbanistico.

2.2 - Vincoli e tutele

2.2.1 - Vincolo idrogeologico e forestale

La L.R. 13/09/1978 n. 52 (Legge forestale regionale) sottopone a vincolo idrogeologico tutti i terreni boscati, per i quali vigono le procedure e norme di cui al Titolo I del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e relativo Regolamento (R.D.L. 16/05/1926 n. 1126) e le vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (P.M.P.F.).

L'esecuzione dei movimenti terra previsti dal progetto, non essendo riconducibili alla delega di cui all'art. 20 della L.R. 14/09/1994 n. 58 e all'art. 4 della L.R. 27/06/1997 n. 25 (iniziative edilizie e infrastrutture direttamente connesse), è subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Unità Organizzativa Servizi Forestali di Belluno (PMPF di cui al Reg. n. 2 del 07/02/2020, art. 37 comma 2 e s.m.i.).

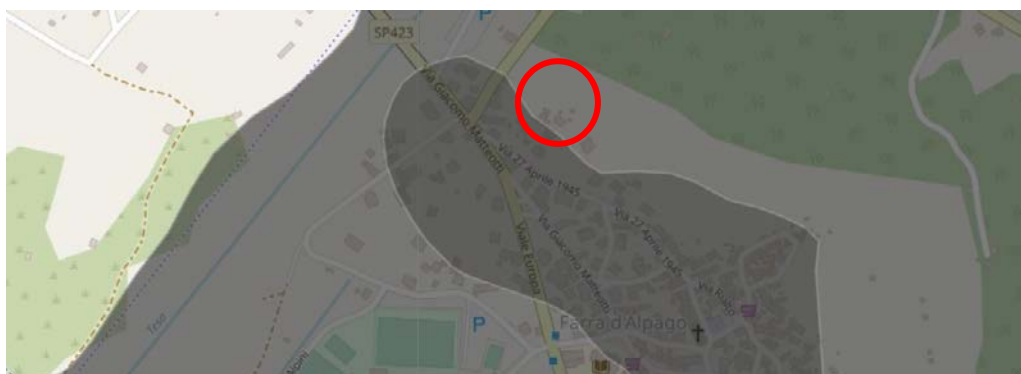


Fig. 2 – L'area di intervento ricade nei limiti del vincolo idrogeologico.

2.2.2 - Vincolo paesaggistico

La zona di intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 s.m.i., in quanto è lambita dalla fascia di 150 m dal Torrente Tesa (art. 142 lett. c) e include aree boscate (art. 142 lett. g).

In adempimento a quanto stabilito dal D.P.C.M. del 12/12/2005, è necessario procedere all'elaborazione della relazione paesaggistica ordinaria, dato che non sussistono le condizioni per ricondurre le opere in progetto (permanenti e determinanti modifiche dell'aspetto dei luoghi) alle fattispecie previste dal D.P.R. 131/2017 All. B (procedura semplificata).

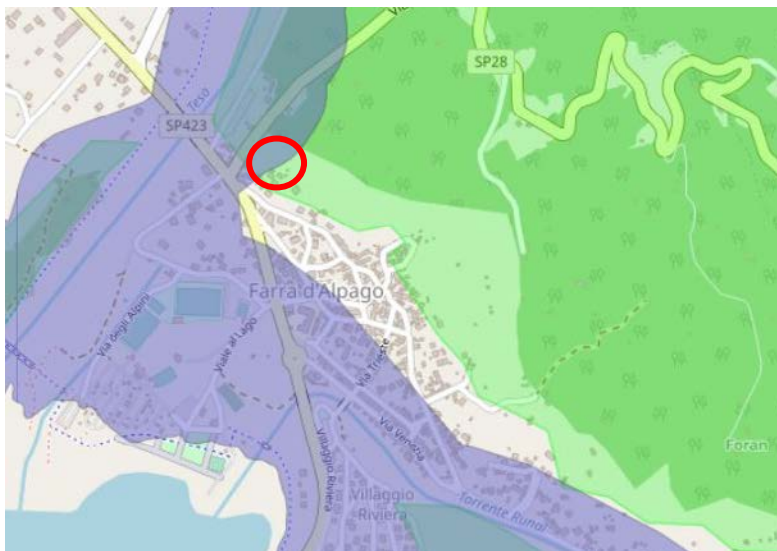


Fig. 3 – L'area di intervento ricade nei limiti del vincolo paesaggistico.

2.2.4 – Natura 2000

L'area d'intervento ricade completamente all'esterno dei confini delle aree Natura 2000 delimitati dalla Regione Veneto in applicazione della Dir. 92/43/CEE (Habitat) e, in particolare, dista oltre 220 m dal limite orientale dell'area SIC IT3230047 (Lago di Santa Croce).

A tale distanza è ragionevole escludere la possibilità che l'attuazione del progetto abbia ricadute di qualsiasi tipo sugli habitat e le specie animali e vegetali che popolano il SIC. Entro tale distanza si può infatti affermare che qualsiasi fattore di pressione/minaccia generabile dal cantiere esaurisca i propri effetti prima di raggiungere habitat e specie di interesse comunitario. Si esclude quindi che l'intervento proposto possa arrecare effetti pregiudizievoli dell'integrità dei siti Natura 2000.

In conformità alle disposizioni di cui al punto n. 23 del par. 2.2 dell'All. A alla D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017, il progetto non è soggetto all'obbligo di applicazione della procedura di Valutazione di incidenza ambientale (VIncA) in quanto trattasi di un intervento di difesa del suolo e protezione civile.

E' pertanto sufficiente la compilazione del modulo All. E alla D.G.R. n. 1400/2017 e la redazione dell'apposita relazione tecnica.

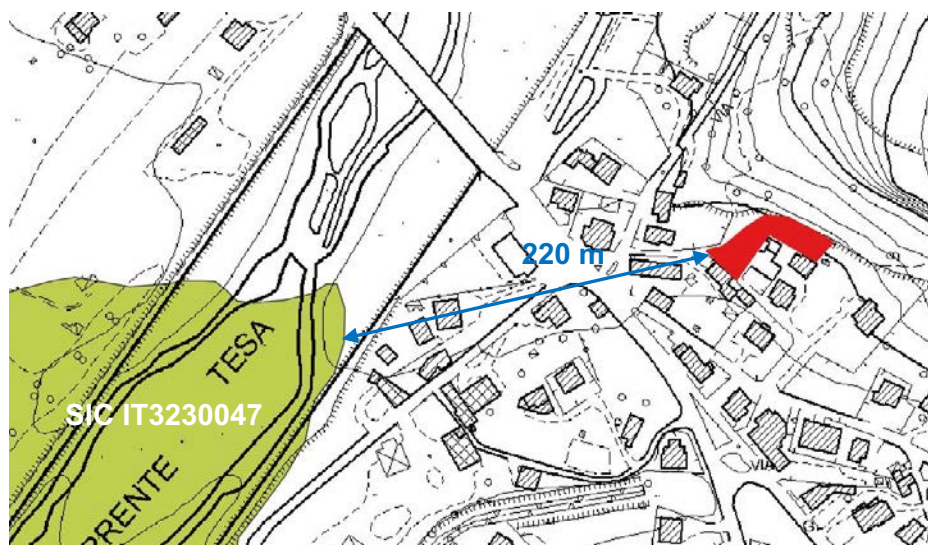


Fig. 4 – L'area di intervento ricade all'esterno dell'area SIC del Lago di Santa Croce.

3 – VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO (STATO DI FATTO)

3.1 – Stato attuale del paesaggio e previsioni di progetto

L'area di intervento è situata sul limite tra il bosco e il prato segnato dagli interventi antropici di manutenzione del cotico erboso e di contenimento della vegetazione arboreo-arbustiva di neoformazione.

Trattasi di un tratto del limite della zona residenziale periurbana di Farra a contatto con il bosco.

La colata di fango ha deteriorato l'aspetto complessivo del contesto paesaggistico, apportando materiale arido e limi che hanno seppellito il cotico, il colletto degli alberi e dei polloni costituenti il bosco e i manufatti perimetrali (reti, recinzioni, muretti di delimitazione della proprietà).

L'intervento progettato mira a ristabilire i limiti tra il bosco, gli affioramenti rocciosi da stabilizzare, le opere di regimazione idrica, il prato e il bosco, conferire nuovamente all'ambito l'aspetto tipico dell'area residenziale e restituire alle abitazioni la sicurezza e la riqualificazione estetico-funzionale dei luoghi danneggiati dal dissesto.



Fig. 5-8 – La zona di intervento a seguito del dissesto.

PROGETTO

4 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

4.1 – Motivazioni e obiettivi dell'intervento

La Provincia di Belluno – Settore Difesa del Suolo, Patrimonio e Viabilità intende provvedere alla messa in sicurezza dell'area a monte dell'abitato di Farra d'Alpago in Via XXVII Aprile a seguito del dissesto idrogeologico innescato dalle intense piogge verificatesi il 5-6 dicembre 2020.

La frana, costituita da uno scivolamento rototraslativo con evoluzione in colata di fango, è localizzata a monte dei fabbricati, ha una superficie di circa 100 mq, ha mobilitato circa 100-150 mc di materiale, ha un fronte di circa 10-15 m e ha coinvolto i depositi superficiali del substrato e la vegetazione arbustiva, facendo registrare anche il crollo di alcuni blocchi di roccia (0,3-0,5 mc) dal crinale soprastante.

Una parte della frana ha raggiunto due edifici residenziali ubicati ai piedi del pendio.

L'innescò del dissesto è da addebitarsi al forte aumento delle pressioni neutrali all'interno del primo metro dei terreni della copertura e/o di alterazione del substrato roccioso.

Tale condizione appare aggravata dall'inclinazione naturale del versante (30° - 50°), dalla sostanziale assenza di una rete di drenaggio e regimazione delle acque meteoriche e dalla difficoltà della rete fognaria comunale di smaltire le portate di progetto.

4.2 – Dettaglio delle lavorazioni

Il progetto di messa in sicurezza dell'area prevede la realizzazione di una piccola briglia selettiva a monte collegata attraverso un canale trapezoidale ad un bacino di laminazione posto a valle.



Fig. 9 – Schema sinottico degli interventi su foto aerea.

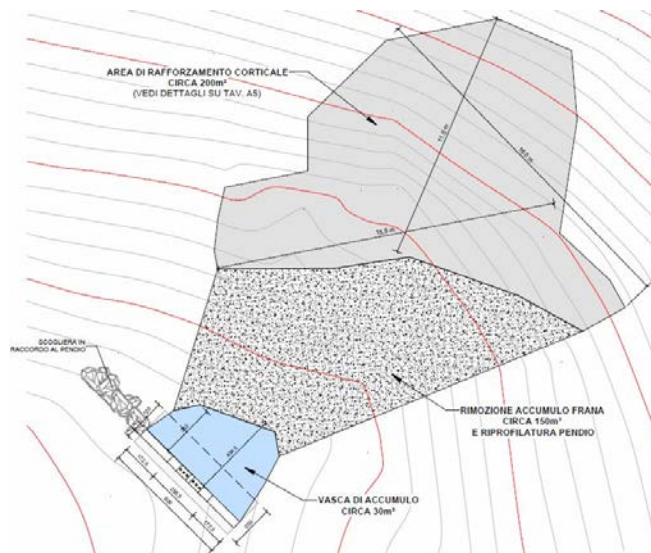
Il progetto contempla la realizzazione delle seguenti opere:

Intervento 0: rimozione di un manufatto ligneo e realizzazione di una pista di cantiere larga 5,00 m e con sviluppo complessivo di 80 m con finitura in ghiaia.

Intervento 1: riprofilatura del versante e rafforzamento corticale (220 mq) mediante chiodatura (chiodi lunghezza 3,00 m disposti su maglia 3x3 m).

Intervento 2: rimozione dell'accumulo di frana (180 mc) e riprofilatura del pendio.

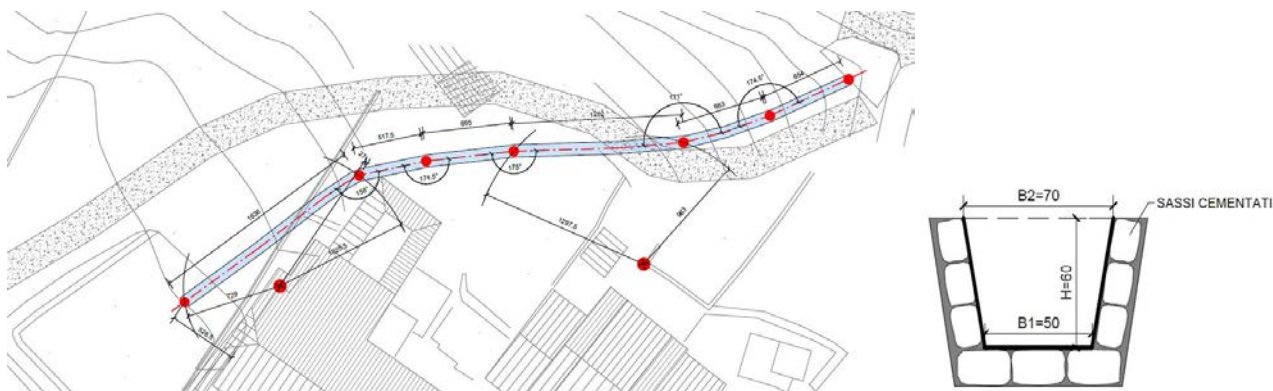
Intervento 3: realizzazione di una vasca di accumulo in massi cementati (volume complessivo 50 mc; dimensioni 30x1,5 m).



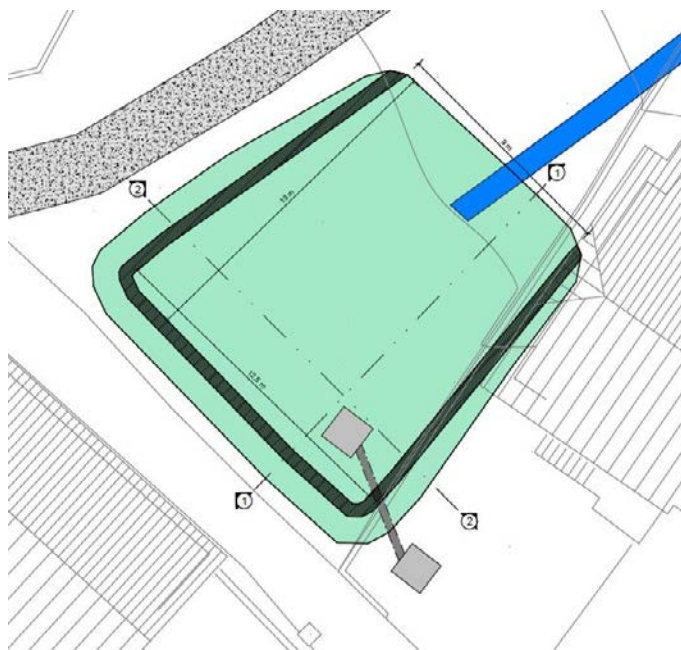
Intervento 4: erezione di una briglia selettiva in c.a. con pettine in acciaio (altezza utile 1,5 m, lunghezza 6,0 m) rivestita in pietrame faccia a vista.



Intervento 5: realizzazione di un canale di scarico aperto a sezione trapezoidale in massi cementati e rivestito in pietrame (lunghezza 60 m).



Intervento 6: scavo e realizzazione di un bacino di laminazione in terra inerbita (50 mc con franco di 0,4 m) con griglia su pozzetto di scolo prefabbricato.



Intervento 7: posa di una nuova tubazione interrata (diametro 30 cm e lunghezza 5,0 m).

Intervento 8: posa di un nuovo pozzettone in cls. prefabbricato 1x1x1 con innesto nella fognatura comunale.

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

5 - EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'analisi dei potenziali effetti estetico-paesaggistici derivanti dall'attuazione del progetto muove dai presupposti principali:

- i lavori di sistemazione del dissesto idrogeologico interessano un ambito deteriorato dall'evento calamitoso, che deve essere quindi riqualificato sotto l'aspetto funzionale, estetico e della sicurezza delle abitazioni;
- i luoghi oggetto di intervento non sono visibili né dalla viabilità principale di attraversamento dell'abitato di Farra né dalla viabilità, che lambisce il nucleo residenziale di Via XXVII Aprile e prosegue verso il Cansiglio; la vegetazione arborea e i fabbricati mascherano infatti la zona di cantiere da tutte le visuali possibili, rendendo di fatto invisibile il cantiere e le opere finite da qualsiasi ambito di percezione e in qualsiasi momento dell'anno;
- nessuno scorcio panoramico può subire la minima alterazione dall'esecuzione delle opere, dato che la maggior parte di esse risulta interrata o seminterrata (canale, platea di accumulo a tergo della briglia, bacino di laminazione, pozzettoni, tubazioni di scarico), destinata all'inerbimento nel breve periodo (rimozione dell'accumulo di frana) o nascosta dalla copertura arborea esistente e/o in grado di richiudere eventuali aperture nel giro di qualche anno (rete di rafforzamento corticale);
- l'unica opera in elevazione è costituita dalla briglia filtrante, che è previsto emerga 1,5 m dal piano di campagna e verrà rivestita in pietrame faccia a vista;
- non sono previsti interventi di disboscamento o riduzione di superficie boscata;
- la pista di cantiere è un'opera bidimensionale, che non si sviluppa in altezza e non comporta l'erezione di strutture in elevazione fuori terra e/o ampi fronti di scavo destinati a rimanere scoperti o a essere rivestiti; la realizzazione della pista non modifica in nessun punto l'assetto geomorfologico né altera le sue componenti;
- l'impatto estetico-paesaggistico della strada è di natura esclusivamente cromatica e connesso all'impiego della ghiaia necessaria per la stabilizzazione e durata del fondo carrabile;
- gli interventi non modificano lo *skyline* dell'area circostante l'abitato di Farra;
- non vi è rapporto visivo diretto tra le opere previste e i luoghi celebrati di devozione popolare, dalle guide turistiche né da rappresentazioni pittoriche o letterarie e non esiste rappresentazione fotografica;
- i movimenti terra sono finalizzati al ripristino della situazione originaria e non comportano l'eliminazione di tracciati e/o manufatti caratterizzanti.

6 - SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, non sono stati individuati ambiti di percezione rispetto ai quali si registri l'esposizione degli interventi e/o delle opere di progetto.

Come dimostrano le seguenti immagini panoramiche, la presenza della vegetazione e degli edifici è sufficiente a mascherare i luoghi interessati dai lavori.



Fig. 10 - Panoramica dell'area di intervento dal trivio tra Via Matteotti, Via Cansiglio e Via XXVII Aprile 1945.



Fig. 11 - Panoramica dell'area di intervento da Via XXVII Aprile 1945. La vegetazione antistante il dissesto marcherà completamente l'area di intervento.

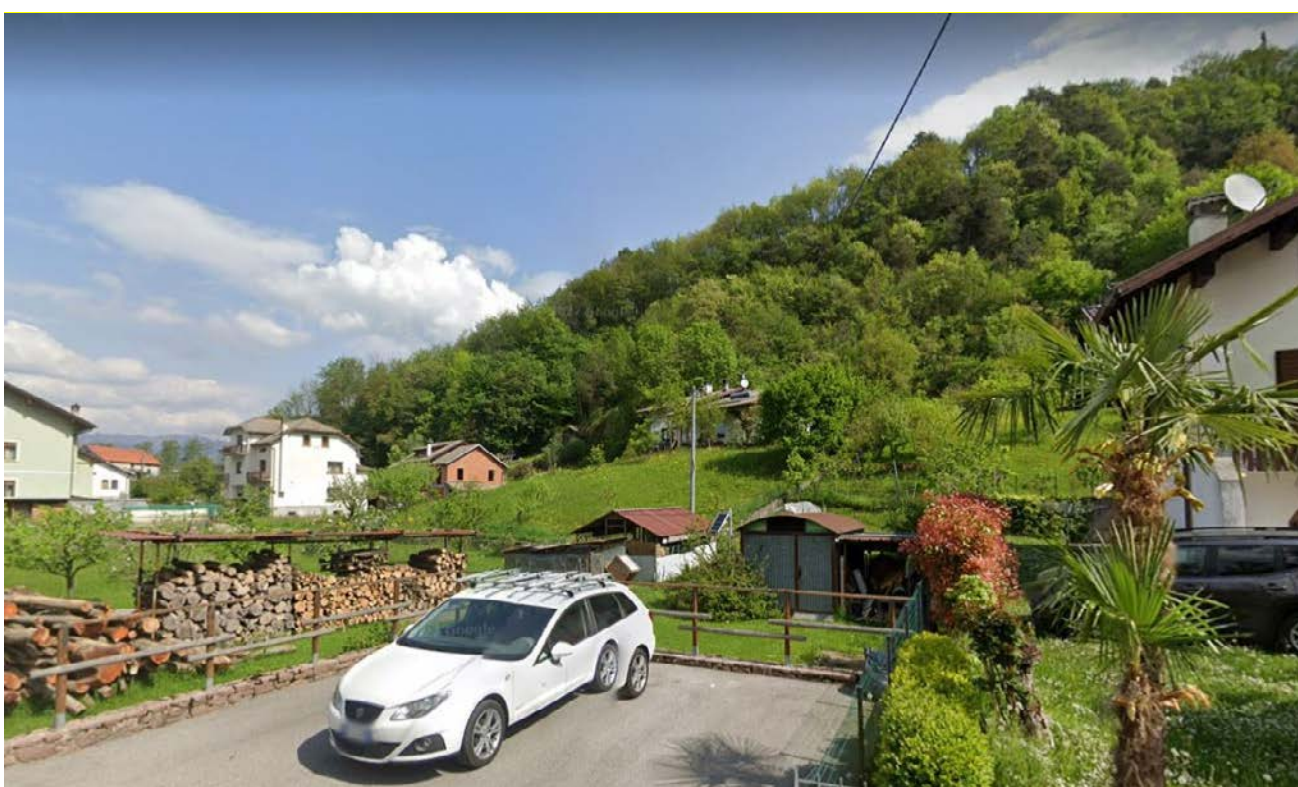


Fig. 12 - Panoramica dell'area di intervento da Via XXVII Aprile 1945. La densità e disposizione delle abitazioni concorre a nascondere completamente l'area di intervento all'osservatore che percorre la piana di fondovalle attraverso il paese di Farra.

7 - PREVISIONE DEGLI EFFETTI

Alla luce delle valutazioni sopra espresse, appare chiaro che l'attuazione del progetto non possa che comportare un miglioramento della situazione attuale che caratterizza l'area residenziale in questione e le zone limitrofe interessate dal dissesto idrogeologico.

L'intervento di sistemazione è da ritenersi indispensabile per mettere in sicurezza le abitazioni e si compone di interventi e opere l'effetto dei quali, anche sotto il profilo paesaggistico, sono da ritenersi diretti e irreversibili.

Incidenza morfologica e tipologica: il progetto non produce modifiche dal punto di vista tipologico e morfologico, in quanto non altera la pendenza naturale del terreno e non ne varia la destinazione d'uso e/o le caratteristiche di copertura.

Incidenza visiva: l'intervento produce una minima incidenza visiva limitata ai soli abitanti dei fabbricati nelle immediate vicinanze.

Incidenza simbolica: l'intervento non interferisce con luoghi simbolici della comunità locale.

Sotto l'aspetto della potenziale alterazione del sistema paesaggistico, si riporta quanto segue.

Suddivisione, frammentazione, riduzione e destutturizzazione (es. *nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo; progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti; progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturali di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole; riduzione degli elementi costitutivi; eliminazione di relazioni strutturali, percettive e simboliche ecc.*): il canale di scarico delle acque filtrate dalla briglia taglia il pendio in senso longitudinale fino al pianoro di fondovalle che costeggia la strada; trattasi tuttavia di un pendio scosceso e incolto, sul quale vengono tutt'al più effettuati interventi di contenimento della vegetazione forestale in progressiva espansione; nel caso del pianoro che ospita la vasca di laminazione si segnala la presenza di terreno sortumoso e la scarsa manutenzione.

Intrusione: inserimento di un sistema paesaggistico elementi estranei e incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici (es: *sistemazione ambientale non congrua o con l'inserimento di elementi atipici*): l'inerbimento delle opere interrate, delle reti di rafforzamento corticale e il rivestimento di quelle in elevazione (briglia, savanella) sono sufficienti a mitigare l'inserimento di questi nuovi elementi nel contesto paesaggistico attuale.

Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema: nessun effetto.

Concentrazione (*eccessiva densità di interventi e particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto*): gli interventi progettati rappresentano l'unica soluzione al problema idrogeologico innescato dalle piogge del 5-6 dicembre 2020; l'estensione, la dimensione e la distribuzione delle opere è obbligata e non ammette alternative.

Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale: nessun effetto.

Deconnotazione (*quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi*): l'intervento si integra perfettamente con il contesto circostante.

Le considerazioni precedentemente espresse circa lo stato di fatto dei luoghi, l'entità degli interventi previsti e la sensibilità rispetto ai possibili ambiti di percezione, consentono di escludere, con ampio margine di cautela, il possibile insorgere di evidenti effetti negativi di alterazione del contesto nel quale le opere sono inserite.

8 - MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Tutte le opere di minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico degli interventi fanno già parte del percorso, dello studio e dei vincoli operativi e di scopo sui quali sono state costruite le scelte progettuali, sicché in questa sede non si ritiene opportuno individuare e/o proporre soluzioni alternative o opere di mitigazione.

Alla luce di quanto sopra argomentato, non si ritiene né necessario né pertinente entrare nel merito di opere di compensazione.